REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Ogni forza politica deve assumersi le proprie responsabilità

Alla Regione è crisi da 3 mesi Non si può andare avanti così

I comunisti hanno chiesto la convocazione del consiglio - Le posizioni sono più che chiare: si tratta ora di decidere - Avanzate dal PCI tutte le proposte possibili

La lunghezza della crisi regionale in Campania ha raggiunto limiti assolutamente intollerabili. Intollerabili per la situazione sociale ed economica della Campania; intollerabili per la stessa credibilità dell'istituto regionale, paralizzato ormai da quasi tre mesi. Per questo i comunisti hanno chiesto la convocazione del Consiglio regionale. E il presidente Gomez ha convocato per giovedì la conferenza dei capigruppo. Di un governo la Campania ha assoluto bisogno.

I comunisti, da parte loro, hanno avanzato tutte le proposte possibili per la soluzione della crisi. Di fronte al rifiuto immotivato della DC di costituire una giunta unitaria hanno anche proposto la costituzione di una giunta laica e di sinistra. Il PRI si è espresso negativamente su questa proposta. Ma si aspetta la risposta ancora di socialisti e socialdemocratici, che si sono impegnati a darla in questi giorni. Dal canto suo anche la DC ha deciso di avanzare una controproposta: in un incontro con PRI, PSI e PSDI proporrà oggi a questi tre partiti la costituzione di un centro-sinistra.

Le posizioni sono a questo punto più che chiare; non ci sono margini per altre perdite di tempo. Ogni forza politica deve assumersi le proprie responsabilità e consentire che si dia un governo al più presto possibile alla Campania. Se PSI e PSDI si dichiareranno d'accordo con la proposta dei comunisti, si potrà costituire una giunta con questi tre partiti. Se andrà avanti invece la proposta della Democrazia cristiana, i comunisti saranno all'opposizione, svolgendo questo ruolo nel modo democratico e costruttivo che ha sempre caratterizzato la natura di grande partito di massa e di forza di governo. Comunque sia un governo bisogna costituirlo rapidamente.

Basta un solo esempio per spiegare quanti danni fa la presenza in carica di questa giunta Russo e la mancanza di una vera e propria dialettica democratica quale solo la piena attività del consiglio può assicurare.

La giunta regionale non ha assolto nemmeno uno dei primi e più semplici adempimenti per l'attuazione della legge nazionale per il piano decennale della casa. La legge assegna alla nostra regione 300 miliardi e la Regione ha 30 miliardi da assegnare ai tanti cantieri fermi o sul punto di fermarsi e deve farlo entro il 31 marzo; altrimenti i 30 miliardi vengono sottratti alla nostra Regione. A pochi giorni da questa scadenza, nulla è stato deciso e predisposto dalla giunta affinché si spendano queste risorse nonostante il Consiglio regionale si sia espresso in merito.

Intanto in tutt'altre faccende è affaccendata la giunta. E questo spiega l'interesse, soprattutto democristiano, a prolungare ancora i tempi della crisi.

Altre sedute già convocate per giovedì e venerdì

Stasera si riunisce il consiglio comunale

In settimana il voto su convenzione universitaria e piano commerciale - All'odg il regolamento dei quartieri

Dopo il piano di sviluppo della rete commerciale e la convenzione con l'università, il consiglio comunale si appresta a discutere uno dei punti più qualificanti degli accordi programmatici: il nuovo regolamento dei consigli di quartiere.

L'argomento è stato infatti incluso nell'ordine del giorno della prossima sessione del consiglio che si articolerà in tre sedute: la prima si terrà questa sera alle 19; le altre ci saranno giovedì mattina e venerdì sera.

In questa stessa seduta è prevista l'approvazione sia del piano commerciale sia della convenzione con l'università. Entrambe le votazioni saranno precedute da un ampio dibattito.

La delibera per il nuovo regolamento dei consigli di quartiere deve invece essere prima approvata dalla giunta che però la esaminerà nella prossima riunione.

Anche a Napoli, dunque, si sta per dare concretamente il via ad un provvedimento destinato a pesare molto sul futuro assetto della città. Ai consigli circoscrizionali saranno infatti delegati compiti e funzioni del tutto nuovi e gli organismi, in molti casi, saranno chiamati ad intervenire e decidere in prima persona.

Questo del decentramento amministrativo è un obiettivo per cui si sta lavorando da tempo.

La stessa bozza di regolamento è stata discussa, esaminata e migliorata in decine e decine di assemblee a cui hanno partecipato tutti gli aggiunti del sindaco e i consiglieri di quartiere.

Lo dovrà accertare l'inchiesta del sostituto procuratore Di Pietro

Grappone ricettava assegni rubati

Più insistenti le voci secondo cui il finanziere starebbe per finire in galera Nella cassaforte della Lloyd Centauro trenta «cheque» sottratti ad una banca

Sempre più insistenti ed attendibili le affermazioni che contro Gianpasquale Grappone sia in corso un'azione per assicurarlo alla giustizia. Avevamo segnalato che dei molti processi attualmente a carico di Gianpasquale Grappone il più pericoloso era quello affidato al sostituto Lucio Di Pietro, il quale procede per la ricettazione di trenta assegni circolari rinvenuti nella cassaforte della Lloyd Centauro e risultati appartenenti ad alcuni blocchetti rubati presso la Banca Commerciale di Reggio Emilia.

Chiaro che il sostituto Di Pietro abbia voluto agire con estrema cautela prima di adottare provvedimenti decisivi. Si trattava di puntualizzare l'accusa, dimostrando che solo Gianpasquale Grappone aveva potuto mettere nella cassaforte della «sua» assicurazione quei titoli rubati. Si voleva evidentemente evitare che ad un certo punto uscisse una qualsiasi testa di legno ad assumersi ogni responsabilità.

Probabilmente questa prova è stata raggiunta.

Era un punto troppo importante per lasciare una pur minima perplessità, questo degli assegni rubati e ricettati dal Grappone, come ormai l'accusa sostiene.

Un episodio che mette in luce del tutto diversa la figura dello spericolato finanziere napoletano, che veniva considerato un po' come un «play boy» ed un po' come un genio della finanza. Anche se discutibile sul piano della correttezza

Gli assegni ricettati dimostrano un collegamento con la malavita organizzata, un modo di agire che inquadra il Grappone — se l'ipotesi dell'accusa dovesse essere provata — in una attività ben diversa e pericolosa.

La cautela con cui la Procura ha proceduto per accertare quindi la sicura responsabilità del Grappone va condivisa, anche se essa ha potuto permettere al giovane di prendere le sue precauzioni. Ma ora l'indagine — in questo e negli altri processi — va sviluppata proprio per accertare quali organizzazioni fossero in contatto con Grappone, tanto da fornirgli assegni circolari rubati che passavano tranquillamente nella cassaforte della Centauro; quale figura avesse il Grappone in questo collegamento e soprattutto chi fossero i grossi protettori

m. c.

Processi «facili»: rinviato il dibattimento

Cominciato ieri davanti alla quarta penale del Tribunale, è stato rinviato al 2 aprile il processo contro il presidente del Tribunale dell'Aquila, Marcello Del Forno, l'avvocato Italo Schettini ed altri sette imputati.

L'avv. Schettini era molto amico del presidente Del Forno; amministrativa molte società e quando queste «stavano per morire», le trasferiva all'Aquila, dove sapeva che il caso sarebbe stato quindi affidato al Del Forno, ed il presidente si autodelegava alla direzione dei fallimenti che interessavano lo Schettini.

L'udienza di ieri, superate le solite questioni preliminari, gli imputati hanno dichiarato di essere assolutamente innocenti.

Giovedì in aula i finanzieri disonesti

Rinviato a giovedì prossimo il processo per direttissima contro due sottufficiali del nucleo tributario di Napoli, il maresciallo Umberto Di Matteo ed il brigadiere Francesco Basile.

Al comando finanza era giunta una segnalazione anonima che durante una ispezione della tributaria erano stati fatti dai due sottufficiali verbali falsi, che riducevano a poca cosa le infrazioni riscontrate. Disposta una ispezione, si accertava che presso la ditta Raffaele Viscardi erano stati fatti verbali che comportavano penalità da uno a tre milioni. In effetti le infrazioni erano molto più grosse. Due milioni il «compenso» per addolcire i verbali. Data la delicatezza del caso, la 10. Sezione ha concesso il termine a difesa.

Circumvesuviana – Ancora due morti domenica sulla Nola - Baiano

Una storia di colpevoli ritardi dietro le sciagure ferroviarie

Da quattro anni i lavoratori chiedono l'installazione di passaggi a livello con le barriere - Solo un mese fa è stato siglato l'accordo, ma la direzione non ha ancora provveduto a iniziare i lavori

Quanti altri morti dovranno insanguinare le rotaie della ferrovia Circumvesuviana prima che ci si decida finalmente a fare quello che bisogna fare, a mettere le sbarre ai passaggi a livello, ad assicurare condizioni di sicurezza quanto meno accettabili? La lista delle vittime dei passaggi a livello incustoditi si è allungata ancora domenica: altre due persone hanno trovato la morte sotto le ruote di un treno della Circumvesuviana, a Mariglianella, schiacciati nelle lamiere dell'auto con la quale avevano traversato il passaggio a livello. La risposta della direzione dell'azienda è ancora una volta quella di sempre: c'era una segnalazione acustica, ha funzionato perfettamente, dunque la colpa è della disattenzione dell'automobilista. I passaggi a livello — affermano i dirigenti dell'azienda — sono un punto debole di ogni sistema ferroviario. Ma ci sono alcuni fatti che non si possono dimenticare e che mettono sotto accusa la direzione dell'azienda.

Sono quattro anni che il sindacato, i lavoratori, stanno sostenendo uno scontro duro ed aspro per ottenere che una parte degli abbondanti finanziamenti statali che affluiscono alla Vesuviana venissero destinati a stabilire condizioni di sicurezza sulle linee ferroviarie. E sono quattro anni chce la direzione dell'azienda ha tirato per le lunghe, ha respinto ogni proposta, ha fatto irresponsabilmente passare il tempo. E i risultati sono dinanzi agli occhi di tutti.

«Soltanto un mese fa — sostiene Colasanto, del consiglio d'azienda — si è arrivati ad un primo accordo sui passaggi a livello e la direzione si è impegnata ad acquistare trenta nuove apparecchiature per sostituire quelle vecchie che non avevano le barriere automatiche. E 19 di questi impianti dovranno andare proprio sulla linea Napoli-Nola-Baiano; la più pericolosa, la più funestata dagli incidenti: uno è previsto proprio a Mariglianella, dove domenica si è consumata l'ennesima tragedia».

Altro che caso, altro che sbadataggine degli automobilisti, dunquee: la stessa direzione della Vesuviana ha dovuto riconoscere, seppure dopo ben quattro anni, che quei passaggi senza barriere sono pericolosi e che è pericoloso, tra gli altri, proprio quello di Mariglianella. Quando i lavoratori presentarono le loro richieste dovettero invece constatare il pressappochismo con il quale l'azienda affronta i problemi della sicurezza. Basti pensare che venivano indicati come pericolosi soltanto una decina di passaggi a livello.

Ma le prove della sciatteria aziendale non finiscono qui. Nel 1977 è stato speso più di un miliardo per gli impianti di protezione su tutte le linee: e tre anni fa è stato portato a compimento l'ammodernamento della rete con l'introduzione degli elettrotreni per una spesa di 50 miliardi. Il problema dei passaggi a livello, però, non è stato neanche sfiorato.

«Attualmente — spiega Fine, del consiglio d'azienda — sulle linee della Circumvesuviana sono in funzione due tipi di passaggi a livello: quelli del tipo Soa, che hanno le barriere, e quelli senza le barriere, con i lampeggiatori rivolti al macchinista del treno ed agli automibilisti. Questi ultimo sono naturalmente i più pericolosi. Noi vogliamo che tutta la linea sia fornita di passaggi a livello con le barriere».

«Un mese fa l'abbiamo spuntata — continua Ambrosino, un altro lavoratore — abbiamo costretto la direzione ad un accordo, ad assumere precisi impegni. Ma i lavori, da allora, non sono ancora iniziati. L'azienda sostiene che ci vorrà almeno un anno: se ci avessero dato ascolto prima, la sciagura di domenica, e chissà quante altre, sarebbe stata evitata».

Sull'incidente di domenica sono ora state aperte due indagini: una della magistratura ed una di una speciale commissione della Circumvesuviana. Da esse si attende chiarezza e rigore. Ma intanto altre due persone sono morte. E quello che fa più rabbia è che questa ennesima sciagura poteva essere evitata.

n. i.

La linea Napoli-Nola-Baiano è la più funestata dagli incidenti provocati dai passaggi a livello incustoditi. Ed è anche la più affollata delle linee della Circumvesuviana.

Nel '78 — secondo quanto ha calcolato la stessa direzione dell'azienda — c'è stato un traffico di 1 milione e 200 mila viaggiatori.

Ogni giorno vi transitano 92 treni: la cifra più alta, se si considera che sulla linea Ottaviano-Sarno ne transitano 67, e che nel complesso sulle rotaie della Circumvesuviana viaggiano ogni giorno 365 treni.

La linea Nola-Baiano è ancora per molti paesi l'unico mezzo di trasporto e di collegamento con Napoli. Lungo il suo percorso vi sono numerosissimi passaggi a livello; alcuni custoditi e ben 19 incustoditi ed a segnalazioni acustiche e semaforiche. Sono proprio questi, quelli che per il passato hanno provocato le più gravi tragedie.

Il 26 settembre del '77 un giovane di 17 anni, Pasquale Cirillo fu travolto da un treno della linea di Sarno in località Cangiani; il 30 agosto del '78, a Pompei, vi fu uno scontro tra un treno ed un camion con 9 feriti; il 30 ottobre '78 ad un passaggio a livello incustodito a Somma Vesuviana furono travolti e uccisi Amedeo Giova e il figlioletto Raffaele mentre andavano al lavoro in campagna. Domenica l'ultima sciagura a Mariglianella, nella quale hanno trovato la morte Giovanni Bellopede e Vincenzino Esposito.

Dopo l'arresto dei tre giovani

Nessun sviluppo nelle indagini per gli incidenti all'università

Restano del resto molti dubbi sulle reali responsabilità dei tre arrestati - Lasciati indisturbati i fascisti autori della provocazione

Nessun seguito hanno avuto le indagini per la identificazione dei responsabili dei gravi incidenti avvenuti sabato mattina all'università. Nonostante che gli scontri ed i disordini furono causati da una preordinata provocazione fascista, gli inquirenti affermano di non avere alcuna intenzione di procedere ad arresti o fermi in quella direzione. Restano così in galera soltanto i tre giovani arrestati all'interno dell'università e accusati di aver lanciato alcune bottiglie molotov sul corteo dei fascisti, ma anche sulla responsabilità dei tre arrestati i dubbi non sono pochi.

Numerosi studenti universitari ed anche insegnanti sostengono l'estraneità ai fatti almeno di Luigi Locorotondo e comunque affermano che i fermi sono stati operati in modo indiscriminato, rastrellando a caso tra coloro che si trovavano nelle aule

La scarsa fermezza nella individuazione e nella punizione dei responsabili dei gravi incidenti di sabato non giova certo a ristabilire in città un clima meno pesante di quello che si è venuto determinando in questi ultimi giorni. Si ha la sensazione, del resto, che tanto gli incidenti di sabato quanto lo stillicidio di attentati che si susseguono ogni notte servano tutti allo stesso scopo: riaccendere la miccia della provocazione in una città che vive già una vicenda sociale e civile particolarmente drammatica e pericolosa.

La foto che pubblichiamo sopra, scattata tra i fascisti sabato mattina, è una chiara dimostrazione di come anche le simbologie della violenza (saluto romano e P-38) si fondano sempre più, indirizzate come sono verso l'unico obiettivo della provocazione. Ed è un fatto che nella notte tra venerdì e sabato, mentre un gruppo terrorista «rosso» rivendicava un attentato ad un pullman ed uno ad una sede DC, un gruppo di fascisti tentava di piazzare una bomba presso il liceo Umberto.

Come è quantomeno singolare che un «autonomo», arrestato mentre tentava di penetrare nella torre biologica del Policlinico, disoccupato e figlio di un ambulante, sia stato trovato in possesso di un conto bancario che ammonta a 23 milioni. Dubbi sulle sigle, sui finanziamenti, sui mandanti sono quindi più che legittimi. Intanto la Digos sembra avere indirizzato la sua attenzione soprattutto verso i sedicenti «Nuclei proletari pendolari»

NELLA FOTO: i diversi simboli della violenza (saluto romano e P-38) si fondono nel corteo dei fascisti di sabato.

Senza stipendio da gennaio i «precari» delle elementari

Per i supplenti delle scuole materne di Napoli e provincia ad essere precario non è solo il lavoro. Anche ritirare lo stipendio diventa sempre più difficile. A tutt'oggi, ad esempio, si stanno ancora aspettando le buste paga di gennaio

Inutile dire delle proteste e delle sollecitazioni più volte rivolte ai responsabili del provveditorato. Tutte cadute nel vuoto. Ma perché tutto questo tempo? Perché — è stato spiegato ai supplenti — i pochi impiegati disponibili presso gli uffici di via del Forno Vecchio stanno completando i conguagli della tredicesima e stanno preparando i documenti necessari per la dichiarazione dei redditi. Lavoro — hanno detto al Provveditorato — che richiede tempo e attenzione, per cui gli stipendi potranno essere messi in pagamento solo tra una decina di giorni Per febbraio, però, assicurano che tutto dovrebbe svolgersi «normalmente». Ciò vuol dire che la busta paga, se tutto andrà per il meglio, arriverà con solo un mese di ritardo!

Per cercare di risolvere una volta e per tutte questo problema i «precari» hanno già fissato una riunione con il provveditore Maurano. Dovrebbe tenersi lunedì prossimo. E si spera che per lo meno in queste sede il provveditore dia risposte e garanzie soddisfacenti.

Concluso a Portici il convegno regionale Confcoltivatori

Il tecnico nei campi è ancora uno sconosciuto

«Si sente la necessità dell'assistenza tecnica, ma solo se si coinvolgono direttamente i contadini» - Relazione di Nardone e conclusioni di Avolio

«Da noi non si è mai visto un tecnico agricolo, nè un ricercatore. Se vogliamo praticare colture nuove, per metterci al passo col mercato, dobbiamo coltivare le scarole americane, i pomodori che vengono dall'Inghilterra e i frutteti della California... Certo che si sente la necessità dell'assistenza tecnica, ma solo se il tecnico si mette a braccetto del contadino, sul posto».

Giovanni dell'Aquila, di Acerra, 70 anni portati magnificamente, «contadino da sempre», è stato il primo a intervenire nel dibattito al convegno-organizzato dal comitato regionale della Confacoltivatori, presso la sala dei Monumentini dell'Università di Portici — sul tema «Un servizio di assistenza tecnica per lo sviluppo del reddito e dell'occupazione nell'agricoltura campana».

Già nella sua relazione introduttiva, il compagno Carmine Nardone, della direzione regionale della Confcoltivatori, aveva indicato tra le cause del nondecollo del dibattito sull'assistenza tecnica in agricoltura proprio il suo essere rimasta per anni sul piano «tecnico» senza riuscire a coinvolgere e a interessare le masse contadine. (E' stata tra l'altro la prima volta — e l'hanno osservato in molti — che un simile convegno di un'associazione contadina democratica si è svolto in una sede universitaria).

«Al contrario — ha detto Nardone — l'esigenza di un servizio di sviluppo agricolo regionale, finalizzato ad una riduzione dell'attuale dualismo produttivo e capace di dare risposte sul piano del reddito e dell'occupazione, nasce proprio dai bisogni dei contadini, dei braccianti, dei giovani tecnici agricoli, dei ricercatori». Non che in questi anni siano mancate iniziative nel campo dell'assistenza tecnica: anzi c'è stato un proliferare di organismi privati e l'ampliamento del servizio pubblico. Ma gli Ispettorati agrari si sono trasformati sempre più in organi burocratico - amministrativi: gli Enti di Sviluppo e la CASMEZ hanno favorito le aziende capitalistiche più che quelle contadine. La proposta della Confcoltivatori — ha concluso Nardone — è quella di un centro di sviluppo regionale, con una struttura centrale e un'organizzazione periferica, in grado di coordinare gli enti esistenti e di svolgere alcune funzioni principali: studio del territorio rurale; collaudo di nuove tecnologie; formulazione di una domanda tecnologica che corrisponda alle esigenze contadine; consulenza per le aziende singole e associate; impostazione dei nuovi contenuti della formazione professionale.

«Il rischio — ha replicato Delgado del Formez — è che anche questo servizio si risolva in termini burocratici: non è possibile fare un discorso sulle strutture regionali, se le Regioni stesse non hanno la forza di rimettere in discussione la loro struttura complessiva... I passi che le Regioni meridionali stanno facendo sulla via della delega sono molto gravi...». «Bisogna quindi — ha aggiunto — rifondare dall'interno tutte le strutture di intervento in agricoltura... L'assistenza tecnica, che deve contare sulla disponibilità di credito, controllato, si deve fare carico delle aree interne e della diversificazione del territorio: non possiamo perciò puntare alle aree omogenee».

«Non si potrà avere una modifica del servizio di assistenza tecnica — gli ha replicato il dottor De Gregorio dell'assessorato dell'Agricoltura della Basilicata — se non si mette in moto il meccanismo della delega agli enti territoriali...». «L'assistenza — è intervenuto Rosario Guerriero della cooperativa Conor, ex Gambardella — non può essere solo pubblica: pensiamo all'importanza dei tecnici per le 128 cooperative esistenti in Campania...».

«Io non auspico — è il professor Pugliese a parlare — un ritorno alla terra, ma un'azione della sinistra perchè quelli che ci sono ancora ci restino in condizioni meno deplorevoli di adesso». I giovani della 285 raccontano la loro esperienza: sono 38 laureati in agraria, 102 diplomati, 46 amministrativi, che hanno preso parte a corsi di specializzazione altamente qualificati e per sei mesi hanno svolto indagini sul territorio. «Noi — dice a nome di tutti Oreste Laperuta — chiediamo che la Regione ci assuma o, almeno, ci rinnovi il contratto».

«I giovani della 285 — interviene il compagno Costanzo Savoia — membro della 3. Commissione regionale — sono il primo banco di prova dell'assistenza tecnica in Campania... Nel progetto di legge regionale, abbiamo fatto la scelta di un servizio pubblico, che non sia in funzione di interessi aziendali, ma di obiettivi produttivi generali.

«La nostra — ha concluso il compagno on. Giuseppe Avolio, presidente nazionale della Confcoltivatori — vuole essere una proposta valida per l'agricoltura e per gli agricoltori... Noi ci muoviamo per la difesa e la valorizzazione dell'impresa e non della proprietà contadina e lottiamo per un'agricoltura rinnovata, intensiva, associata, specializzata, industrializzata».

Maria Franco

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi martedì 20 marzo. Onomastico: Claudia (domani Benedetto).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi 28; deceduti 26.

LUTTO

E' deceduto il padre del compagno Celeste Manfredi, della sezione di Casoria «Centro». Al compagno Manfredi, membro del comitato regionale di controllo, le condoglianze della federazione napoletana del PCI, della sezione «Centro» di Casoria e della redazione dell'Unità.

ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE REPORTERS FOTOGRAFI

Giovedì 22 marzo alle ore 14,30 presso il circolo culturale «Labriola» — piazzetta Matilde Serao 19 — si terrà l'assemblea degli iscritti all'AIRF (Associazione italiana reporters fotografi). All'ordine del giorno: 1) comunicazioni della segreteria neo eletta; 2) discussione sul documento programmatico; 3) elezione dei probiviri.

CULLA

E' nata Stefania figlia di Antonio Dovere e Nunzia Esposito. Ai due genitori, al nonno, compagno Pietro Esposito, ai familiari tutti giungano gli auguri dei lavoratori del deposito ATAN di via Puglie e della redazione de «l'Unità».

FARMACIE NOTTURNE

Zona Chiaia-Riviera: via Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148. **S. Giuseppe-S. Ferdinando:** via Roma 348. **Mercato-Pendino:** piazza Garibaldi 11. **S. Lorenzo-Vicaria-Poggioreale:** S. Giov. a Carbonara 83; Staz. Centrale corso Lucci 5; calata Ponte Casanova 30. **Stella-S. Carlo Arena:** via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero-Arenella:** via M. Piscicelli 138; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** piazza Marcantonio Colonna 21. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Pozzuoli:** corso Umberto 47. **Miano-Secondigliano:** c.so Secondigliano 174. **Posillipo:** via Petrarca 173. **Bagnoli:** piazza Bagnoli 726. **Pianura:** via Provinciale 18. **Chiaiano-Marianella-Piscinola:** piazza Municipio 1 (Piscinola).

GUARDIA MEDICA PEDIATRICA

Funzionario per la intera giornata (ore 8,30-22) le seguenti guardie pediatriche presso le condotte municipali: **S. Ferdinando - Chiaia** (tel. 42.11.28 - 41.85.92); **Montecalvario - Avvocata** (telefono 42.18.40); **Arenella** (telefono 24.36.24 - 36.68.47 - 24.20.10); **Miano** (tel. 754.10.25-754.85.42); **Ponticelli** (tel. 756 20.82); **Soccavo** (tel. 767.26.40 728.31.80) **S. Giuseppe Porto** (telefono 20.68.13); **Bagnoli** (telefono 760.25.68); **Fuorigrotta** (telefono 740.33.03); **Pianura** (telefono 61.63.21); **Chiaiano** (tel. 726.19.61 - 726.42.40); **San Giovanni a Teduccio** (telefono 752.06.06); **Secondigliano** (tel. 754.49.83); **San Pietro a Patierno** (tel. 738.24.51); **San Lorenzo - Vicaria** (tel. 45.44.24 29.19.45 - 44.16.86); **Mercato - Pendino** (tel. 33 77.40); **Vomero** (telefono 36.00.81 - 37.70.62 36.17.41); **Piscinola - Marianella** (tel. 740.60.58 - 740.63.70); **Poggioreale** (tel. 759.53.55 - 759.49.30); **Barra** (t 750.02.46).

NUMERI UTILI

«Guardia medica» comunale gratuita notturna festiva e prefestiva tel. 31.50.32 (centralino vigili urbani).

«Ambulanza comunale» gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, servizio continuo per 24 ore tel. 44.13 44.

«Pronto intervento» sanitario comunale di vigilanza alimentare dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13) tel. 29 40.14 - 29.42.02.

Il Coordinamento Laureati e Laureandi in Sociologia e l'Editore Franco Angeli
invitano al dibattito sul volume

MARGINALITA' E LOTTE MARGINALI

di Bianchi, Granato e Zingarelli

che si terrà mercoledì 21 marzo alle ore 16 presso l'Università Centrale con l'intervento di

ANTONIO BASSOLINO, DACIA MARAINI, GIULIO SALIERNO

Sarà proiettato in anteprima il documentario

RISATE ROSSE. DIAPOSITIVE SUL 77

di Mauro Brescia e Margherita Rogani